

Prezzo d'Associazione

Indice e Stato: anno	1. 20
id. semestrale	11
id. trimestrale	6
id. mensuale	2
Indice anno	1. 20
id. semestrale	11
id. trimestrale	6

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
 Le copie in tutto il regno sono a 5.
 Le copie non si restituiscono.
 Le copie e pieghe non si restituiscono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corso del giornale per ogni riga o spazio di riga 1. — La terza pagina sopra la linea (tecnologica) — comunicata — dichiarazioni — ringrazimenti cont. 50 dopo la firma del giornale cont. 50 — la quarta pagina cont. 25.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ridotti di prezzo.

Concessionario esclusivo per gli annunci di 8. e 4. e 6. pagina: 6 la Impres. di Pubblicità LUCIO FABRIS e C. via Mercerie — n. 6, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

IL «MOTUPROPRIO» DEL S. PADRE LEONE XIII

Sulla Specola Astronomica Vaticana (Da VATICANA SPROVATA ASTRONOMICA RESTITUENDA ET AMPLIFICANDA)

LEONE PAPA XIII
a perpetua memoria della cosa.
MOTU PROPRIO

I figliuoli dello teubere, per eccitare disprezzo o odio verso la mistica Sposa di Cristo, che è vera luce, furono soliti stoltamente caluniarla, e violentando la natura e forza delle cose e delle parole, chiamarla: amica dell'oscurità e attrice dell'ignoranza e nemica della luce e del progresso delle scienze. Ma quella cosa, che la Chiesa fece ed insegnò agli uomini fin da principio, abbastanza respingono e confutano l'impudenza della turpe menzogna. Imperocché, oltre la cognizione delle cose divine, nelle quali solo essa è maestra di verità, per mezzo dei suoi Dottori, coltivò ed illustrò anche le più nobili parti della filosofia, le quali determinano i supremi principi e i fondamenti di tutte le scienze ed insegnano il modo di scoprire la verità e direttamente e sottilmente disputare o sviluppare l'energia e le facoltà dell'animo, o si occupano intorno alla vita ed ai costumi degli uomini, in tal modo che sia cosa difficile loro aggiungere alcuna cosa di nuovo degna di memoria e pericolosa di parzialità. — E' inoltre somma lode della Chiesa di avere perfezionata e ingentilita la scienza giuridica, né mai sarà dimenticato quanto abbia giovato colle sue dottrine, coi suoi esempi e colle sue istituzioni a sciogliere le intralciate questioni, nelle quali restano corti gli scrittori delle scienze economiche e sociali. Nello stesso tempo non trascurò neppure quelle discipline, che hanno per oggetto lo studio della natura e delle sue forze. Imperocché fondò scuole e dotò musei perchè la gioventù profondamente le studiasse e tra i suoi figli e ministri troverà egregi cultori di esse, i quali eccitati a coltivare più di proposito tali studi col darne loro i mezzi e onorandoli.

Nel novero di questa scienza primaggia l'astronomia, perchè ha per fine lo investigare quelle cose le quali, a preferenza di tutte le altre inanimata, narrano in gloria di Dio e mirabilmente dilettavano i più sapienti di tutti gli uomini, il quale illustrato da luce divina compiacersi col conoscere fra le prime cose «il corso degli anni e le posizioni delle stelle». (Sap. VII, 19). Ora, per provvedere agli incrementi di questa scienza e favorirne i cultori, ai Pastori della Chiesa fu pure di stimolo che solo coll'aiuto di essa con cer-

tezza potessero terminare i giorni, nei quali conveniva celebrare le maggiori e più religiose feste dei misteri di Cristo. Perciò i Padri Tridentini, i quali ben conoscevano essere sbagliato il calcolo del tempo, che non abbastanza agevolmente era stato corretto per opera di Giulio Cesare, con istanza pregarono il Romano Pontefice affinché, chiamati a consiglio uomini dotissimi, preparassero un nuovo e più perfetto calcolo degli anni e dei giorni. In ciò questa sia stata la sollecitudine, la costanza e la liberalità di Gregorio XIII. Nostro Predecessore di cosa abbastanza nota per indubbi monumenti della storia. In quella parte difatti del Vaticano, la quale sembrava la più alta, ordinò che si erigesse una torre per servire di specola, che arredò dei migliori e principali strumenti propri di quella età, ed ivi tenne le radunanze di quei dotti personaggi, ai quali aveva affidato la cura di riformare il Calendario.

E' ancora in piedi quella torre, che serba ricordi illustri del munifico suo autore e vi assiste la linea meridiana da Ignazio Danti, perugino, proiettata su una tavola rotonda di marmo, i cui segni descritti appositamente, colpiti dai raggi del sole provenienti dall'alto, dimostrano la necessità di correggere l'antico calendario riformandolo conformemente alla natura delle cose. Questa torre, nobile monumento d'un Pontefice grandemente benemerito delle scienze e delle lettere, per autorità, e sotto gli auspici di Pio VI sul finire del secolo scorso venne, dopo lunga interruzione, richiamata al primitivo uso delle osservazioni celesti.

Allora, per cura ed opera di Filippo Gigli, prelato romano, si aggiunsero anche altre osservazioni riferentisi ai fenomeni magnetici, meteorologici e botanici. Ma, del tutto quel doto e intelligente personaggio nel vigesimo anno di questo secolo, questo tempo della scienza astronomica venne trascurato ed abbandonato, imperocché presto seguì la morte di Pio VII, e poi assorbiti tutte le cure di Leone XII, più grande impresa, che comprendeva l'incremento e il decoro di tutte le scienze vale a dire il riordinamento degli studi in tutto lo Stato Pontificio.

Questo progettato dall'immortale suo predecessore egli felicemente compì colle Lettere Apostoliche, che incominciavano: *Quod divina Sapientia*. In esse alcune cose importanti prescrive intorno alle Specole astronomiche, alle osservazioni da farsi continuamente, alla compilazione delle effemeridi, le quali riferiscono le osservazioni, e della cura da adoperarsi per far conoscere ai connazionali quanto fosse stato scoperto dagli stranieri. Se la torre

Vaticana fu posta da parte, essendovi altre specole in Roma, ciò pare sia stato perchè i dotti di allora giudicassero recar danno alla torre le cose vicine e sopra tutto la cima della cupola, che corona il tempio vaticano. Quindi si vedevano quelle principali specole, le quali contemplavano il cielo da altri luoghi eminenti.

Dopo che però quei luoghi con l'intera città caddero in potere altrui celebrando Noi il cinquantesimo anniversario del Nostro sacerdozio. Ci vennero insieme con altri molti dotti offerti molti istrumenti egeggiamente lavorati, i quali servivano ai cultori della fisica celeste, aerea o terrestre; ma non più perfettissimi nelle scienze naturali riputarono non potersi loro assegnare miglior sede di quella che pareva loro aver in certo modo destinato Gregorio XIII. Avendo Noi approvato questo avviso, la stessa natura dell'edificio, la memoria dell'edificio, la memoria dell'antica sua gloria, e la raccolta suppletibile insieme ai voti di uomini assegnati e dotti. Ci persuasero di ordinare che venisse ripristinata quella specola, e ornata e arredata di tutti quegli istrumenti che non solo potessero giovare agli studi dell'astronomia, ma eziandio alle investigazioni della fisica celeste, e dei fenomeni meteorologici. A quanto poi sembrava che mancasse per l'espansione della prospettiva, si che da ogni parte si potessero esplorare compiutamente le stelle e i loro movimenti, comodamente giovarsi la vicinanza dell'altare leoniano, insigne per antica solidità, la cui torre altissima, sollevandosi sulla cima del colle Vaticano, presenta le massime opportunità perchè sia pienissima ed in tutto perfetta l'osservazione degli astri.

Aggiungemmo pertanto questa in aiuto alla Specola Gregoriana e la facemmo trasportare un grande istrumento ottico detto *Equatoriale* destinato alle riproduzioni fotografiche delle stelle. Inoltre assegnammo uomini dotti e diligenti, per opera dei quali si compia quanto richiede la natura dell'assunta impresa e loro ponemmo a capo un uomo dottissimo nella scienza astronomica e fisica, il P. Francesco Danza dei Chierici regolari di San Paolo, detto *Barnabiti*. Coll'opera loro accettiammo che la Specola Vaticana sia chiamata a parte e si associ con altri importantissimi Istituti, che hanno per fine lo studio dell'astronomia, e che si propongono di riprodurre in tavola fotografiche accuratamente tutto il cielo come risplende colle numerose stelle.

L'opera però da Noi intrapresa di ripristinare questa Specola desiderando che in breve non venga meno, ma duri in perpetuo, lo abbiamo dato un regolamento

che fissa le norme le quali vogliamo siano servate nel trattare le cose e compiere gli uffici. Abbiamo inoltre stabilito un consiglio di ragguardevolissima persone, alle quali spetti la direzione di ogni cosa e la maggiore autorità, dopo Noi, per quanto si riferisce all'ordinamento interno.

Già questa legge e questo consiglio, come il trasporto dei vari dotti e quanto finora per Nostro consenso si fece intorno alla Specola Vaticana, con questa lettera solennemente approviamo e vogliamo che essa faccia parte cogli altri Istituti pontifici, che hanno per oggetto lo studio delle scienze. Anzi, per provvedere più fermamente alla stabilità dell'opera le assegniamo una somma in denaro coi redditi della quale provvedasi alle spese necessarie per mantenerla convenientemente.

Beuché, più che i mezzi umani, confidiamo che varrà a mantenerla sana e in fiore il favore e l'aiuto di Dio onnipotente, imperocché non intraprenderla, non solo mirammo all'incremento di una nobile scienza la quale, più che le altre umane discipline, solleva gli animi dei mortali alla contemplazione delle cose celesti; ma principalmente intendiamo ciò, che fin dai principi del Nostro Pontificato, istantemente presentandoci l'occasione, ci sforzammo di fare colle parole, colle opere, vale a dire far sì di persuadere tutti che la Chiesa e i suoi Pastori, come dicemmo da principio, non odiano la vera o sode scienza, sia delle cose divine, sia umane, ma l'abbracciano e favoriscono e promuovono amorosamente nel miglior modo che possono.

Le cose tutte pertanto, che abbiamo stabilito e dichiarato in questo Nostro Lettere come sono ora, così in avvenire vogliamo e comandiamo che siano rate ed approvate; e irriti ed inefficaci dichiariamo in avvenire quanto da chicchessia si cercasse di mutare, non ostandovi qualunque cosa in contrario.

Dato a Roma presso San Pietro il 14 marzo 1891 del Nostro Pontificato anno XIV.

LEONE PAPA XIII.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Milano, 29 marzo.

La settimana Santa è specialmente gli ultimi giorni sono passati colle solite dimostrazioni popolari, che provano ancor viva, e molto, la fede in mezzo a noi. Il tempo, che si è mantenuto buono, benché freddo, ha favorita la frequenza alle chiese; e il municipio da parte sua ha compiuto un atto lodevole obbligando i luridi baracconi della fiera delle Cinque Giornate a rimaner chiusi nei giorni sacri alla commemorazione della morte di Cristo: qualche

per guadagnarsi il pane, ma non mi sento il più piccolo desiderio di divertirmi, e confesso che ho troppi dolori nell'animo per non sentire potentemente il bisogno di trovarmi un po' sola.

Il povero Luciano la guardò stupefatto e desolato; ella lo salutò pulitamente, e andossene nel dormitorio. Quando si fu allontanata, il giovane scosse la testa, e disse:

— Non si fa nulla, a quanto pare; ha un'aria da regina, che non mi permette di parlarle a cuore aperto. Via, non ci pensiamo più. Giovanna andrebbe certo volentieri a Saint-Cloud, con qualcuna delle sue compagne. Non bisogna perdere una così bella domenica.

E se ne andò in cerca delle altre ragazze che non desideravano di meglio d'una gita fuori di Parigi col tempo così bello e col l'aria così mite. Luciano, sebbene le sue proposte fossero state respinte da Elena, non cessò di renderle i piccoli servigi, che stavano in suo potere, e ella continuò a mostrargli una freddezza, ma sincera gratitudine.

(Continua)

16 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. BOURDON

SOLA A PARIGI

traduzione di A.

Il lavoro impostole nel magazzino eccitava le sue forze; Fanny non mostrava di accorgersene, e brontolava spesso sulla sua lentezza, quando Elena si sentiva piegare sotto il peso delle pezze di tela, e penava a salire la lunga scala. Uno dei giovani, accortosi come ella soffriva, l'aiutava spesso quando l'occhio severo della padrona non poteva seguirlo. Il signor Luciano, che dirigeva la parte del negozio riservata ai drappi e alle tele per letto, e che conosceva perfettamente il linguaggio proprio dei mercanti, era ben visto dai padroni per quali lavorava con tutta fedeltà, come dalla parte femminile dei dipendenti della signora Paulet. Egli

si lasciava ammirare, ma ammirò anche a sua volta quando nel negozio comparve Elena, sebbene con lei tacesse e lasciasse da parte le galanterie, giacché comprese bene che non sarebbero accettate dalla giovinetta i cui modi gli piacevano, e la cui severa modestia gli infondeva una certa paura. Quando poi egli si accorse che le fatiche impostole erano superiori alle di lei forze, cercò ogni mezzo per venire in aiuto. Così non mancava mai vedendola carica di soverchio, di toglierle di mano il fardello, che ella penava a sostenere; in quattro salti si saliva di sopra ridiscendeva sorridente e, passando presso ad Elena, le diceva:

— Sempre pronto al suo servizio, signorina.

Un « grazie, signore », lo ripagava dell'aiuto dato.

La festa il magazzino rimaneva chiuso. Elena aveva la libertà, preziosa per lei, di recarsi in chiesa; talvolta visitava i suoi vecchi ospiti, i Bachelet, quindi, rientrata nel dormitorio deserto, leggeva e pregava.

Una bella domenica d'estate era ritornata dai vesperi, allorché incontrò nel magazzino

il signor Luciano vestito elegantemente. Egli la salutò con un certo imbarazzo, e le disse:

— Signorina, ella non ha amici a Parigi, e quindi passa ben tristemente i giorni di vacanza? Se volesse... se avesse il coraggio di proporle...

— Una gita in qualche luogo? Grazie, signore, non desidero proprio nulla di simile; mi basta andare in chiesa e riposarmi un poco; non m'occorre altro.

— Tuttavia v'anno svaghi che sarebbero non indegni di lei... una bella passeggiata sulle rive della Senna, per esempio... una rappresentazione teatrale seria. Io aveva pensato di proporle... avremmo preso una o due tra le compagne che le piacciono meglio, e ci saremmo recati dove ella preferisce. Avrebbe visto un po' di campagna, si sarebbe un poco riposata.

— Le sono gratissima della sua buona intenzione, ma non posso accettare.

— So bene... ella è assai più di noi, signorina.

— O, no, io non sono che una povera ragazza, che deve servire in un magazzino

giornale liberale, secondo il solito, se n'è lamentato e bafato: ma la cittadinanza di buon senso ha approvato. Così essa approvava, non ne dubito, il movimento che una commissione di giovani cattolici sta per intraprendere contro la pornografia, che fra noi dilaga, per quanto già stannano la Lombardia tenti buttare su di lei il ridicolo. Fede e morale sono due cose senza delle quali non si dà un rinato vivere sociale: ogni uomo onesto dovrebbe quindi appoggiare gli sforzi di chi s'adopra a conservare in Milano.

In città tutta di nuovo; il sindaco convalescente; il Consiglio comunale che si raduna dopodomani; i lavori per l'esposizione che procedono alacremente; i soliti suicidi a punto. Della morte e dei funerali del senatore Lucini vi ha parlato il telegrafo.

(Alfa)

Trieste 27 marzo 1891.

Anche il nostro Municipio volle prendere viva parte al dolore, che ha straziato il cuore della principessa Clotilde e di Umberto suo fratello per la morte di Girolamo Napoleone, sposo dell'una e cognato dell'altro, ed in pubblica seduta ha ricordato il defunto principe dicendo di lui che, nato a Trieste, serbò sempre grata memoria della nostra città, e fece di lui un magnifico elogio. Infine i rappresentanti di Trieste interpretato il sentimento, il voto comune della popolazione, decisero di mandare un telegramma alla principessa Clotilde di Savoia Bonaparte, moglie del defunto, concepito nei termini seguenti:

« A Sua Altezza Reale
la principessa Clotilde Bonaparte
Roma.

La presidenza municipale di Trieste presenta a Vostra Altezza Reale con riverente ossequio le condoglianze più sentite per la morte di Sua Altezza il principe Girolamo Napoleone nato in questa città della quale mantenne sempre affettuoso ricordo. »

Non potrei dirvi quante affetto facesse questo dispiacere nell'anima della buona e santa Clotilde, che si cingeva pianamente alla volontà di Dio e schivando consolazioni terrene cerca conforti celesti: ma intanto il re Umberto scrisse una bellissima lettera di ringraziamento al regio console d'Italia residente nella nostra città, con la quale lo incarica di ringraziare la presidenza municipale di Trieste per le affettuose condoglianze presentate a sua sorella. La lettera di Sua Maestà fu letta in piena seduta nella sala municipale e fece bellissima impressione e confermò sempre più i reggitori dei nostri destini dell'idea che grande, nobile, cavalleresco è veramente il re d'Italia, come lo chiamano i nostri giornali, che ora nel rappresentarlo accanto al letto del sofferente cognato a consolarlo, ora nel descriverlo fra i colerosi a Napoli, obliando intanto l'eroica principessa Clotilde, che non si staccava dal letto del caro consorte finché non viene portato al sepolcro. Ma sia pure: la virtù non abbisogna di ciarle giornalistiche: essa, qual viola primizia, manda da lungi odore di sé e col suo olezzo attira il passeggero: e tale è l'insigne, la grande Clotilde. Ella segue fedelmente le orme dei suoi antenati, fra cui si annoverano dei santi, e tutta la casa di Savoia dovrebbe specchiarsi in Clotilde ed imitarla.

Quasi senza accorgersene, siamo arrivati alla vigilia di Pasqua. I teatri sono chiusi e le rappresentazioni della nostra città sono interrotte in questo sacro tempo di lutto e di piango per ogni buon cristiano, ed oggi in tutte le chiese si fa solenne commemorazione della passione e morte del Redentore ed in tre lingue, italiana, slava e tedesca, si narra ai popoli la dolorosa storia del Salvatore. Ad udire questa tragica scena soccorrono in buon numero essi pure i fardi nipoti i discendenti di quei ribaldi Giudei, che crocifissero Gesù Cristo. Oh si ravvedessero almeno! Si prostrassero oggi piangenti ai piedi di quel morto Signore trucidato dai loro antenati, e scintillerebbero dal loro capo quel sangue divino, che invocato stancamente dai loro avi, cade ancora sopra essi!

O perfidi Giudei, finite di far guerra a Cristo, al vostro Messia; oggi il sangue di un Dio, il sangue versato per le mani dei vostri padri sopra il vostro capo implora perdono per i suoi crocifissi, ma oggi quel sangue per voi pure pioggia di vita lavoro e sorgente di eterna salvezza.

X.

ITALIA

Genova — La «memoria», di una nota ditta: — Abbiamo da Genova che ieri 30 la Società di navigazione dei fratelli Lavarello chiese la moratoria nell'interesse dei creditori oltremarini, avendo la Ditta Ingleso Richardson presentato la domanda di fallimento.

Il tribunale accede la domanda dei fratelli Lavarello per la moratoria e mandava ad adunare i creditori per il 14 Aprile per pronunciarsi in merito.

La Società poi venne autorizzata a continuare

l'esercizio sotto la sorveglianza del liquidatore sig. Carlo Porta.

Il sig. Enrico Lavarello presentò tosto le sue dimissioni da consigliere comunale.

Livorno — Il crac — Diventano ognor più gravi le già tristi condizioni di quella piazza. Alle annunciate sospensioni di pagamento si aggiungono definitivamente quelle delle Ditte Manrogerato e Rodocapacchi.

Nessuna notizia dello scomparso Giovanni Corradini, che lasciò scritto di volersi suicidare.

Per troppo tanti e così forti disastri esercitano una lunga e fatale influenza sull'avvenire della piazza.

Impressioni che ieri sera abbiamo raccolte da un alto impiegato della Banca Nazionale — che fra parentesi, colla Banca Generale, la Banca Unione Italiana, la Banca Lombarda, tutte di Milano, sono compromesse nel disastro — ci permettono di dire che si crede generalmente che il suicidio del Corradini sia simulato, e che questi trovandosi già all'estero.

Pizzo — Un nuovo David che salva un parroco — A Rotofreno, certo P. di Contura, venuto alla mani col famiglia del signor Capelli estrasse un coltello e con questo ferì l'avversario.

Il parroco del paese, che staudo sulla porta della sua casa vide l'atto grido ad alta voce contro il feritore perché cessasse dal litigio, ma questi, lasciato il famiglia, corse addosso al parroco, che si diede alla fuga inseguito dal feroce bandito brandendo sempre l'arma.

Fortuna volle che un ragazzo di 12 anni, visto il pericolo in cui si trovava il prete, raccolse da terra un grosso sasso e lo scagliò a tutta forza contro il P. che colpito alla testa cadde a terra tramortito.

E così morì il coraggio di questo fanciullo venne impedito un secondo delitto.

ESTERO

Austria — Un'avventura della cremazione — Leggiamo nella N. F. Pressa, che le ceneri di una certa signora Anna Taccata de Matos, il cui cadavere venne sottoposto alla cremazione in Italia, e che viaggiavano per la via della Pontebba, alla volta di Vienna, non sono ancora giunte colà. I rilievi fatti d'oggi parte non disero ancora veruno risultato. Vennero quindi ordinati più minuziosi indagini; si crede che l'urna cineraria anziché fermarsi a Vienna sia proceduta chi sa per dove.

Questa signora non è una sconosciuta, ma probabilmente, la moglie dell'ex-consolo di Olinda, residente in Venezia e morta parecchio tempo fa.

America — Conseguenza dell'eccidio di New Orleans — Il New York Herald riceve il seguente dispaccio da Parkesburgo (Virginia dell'Ovest):

En comesso un delitto da settecento operai italiani, lavoratori alla ferrovia in un luogo isolato. Gli operai, avendo appreso l'eccidio degli italiani a New Orleans, discutevano in proposito, allorché uno scozzese, certo Mac Canley, capo squadra, che si trovava con loro, gridò: I cittadini di New Orleans fecero bene.

Allora gli italiani assalirono Mac Canley, lo uccisero e ne mutilarono il cadavere.

Regna grande eccitazione fra gli italiani. Nessun arresto.

Inghilterra — Curiosa strada di un telegramma. — A proposito delle recenti tante scatenatesi sulle coste della Gran Bretagna, la Pall Mall Gazette racconta che la «Penance Dock Company» avendo una delle chiese danneggiate, era nella necessità di far venire da Londra un operaio abile per accomodarla.

Essendo impossibile comunicare direttamente con Londra, la Società telegrafica in America, donde il telegramma fu poi girato a Londra.

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Civiale, 31 marzo.

Coll'ottavo giorno di Pasqua si aprì la stagione delle processioni votive al celeberrimo ed antichissimo santuario della B. V. del Monte sopra Civiale.

Tutti i villaggi circoscrizioni processionalmente si portano, una o più volte all'anno, a detto santuario ed anche Civiale, o meglio il Capitolo, a scendere quel monte due volte all'anno, l'ottava di Pasqua, e la prima domenica di settembre, si prova a pie della Vergine, ritenuta l'opera di S. Luca, a sciogliere il voto cittadino. Il primo ricordo il 31 luglio 1889, quando Civiale venne assediato dal Duca di Brunswick comandante l'esercito di Massimiliano d'Austria e con le artiglierie sfiorava il passo della porta di Frubignone e già per 17 passi aveva rovinata la torre della porta ed i vicini cominciavano trionfanti l'ascesa.

Ma la pietà dei cividalesi aveva fede nella protezione di S. S. a fece voto di due statue d'argento o di una processione votiva alla Madonna di Monte, che per posta a tutela di Civiale e di tutto il Friuli.

Nelle tenebre della notte i cividalesi, opere macchine delle donne, non dormivano ma si preparavano alla difesa coprendo la breccia con legna e fascine a cui sottoposero della polvere. Il nemico l'indomani ritornò all'assalto, e già montava sulla barricata quando, dato fuoco alla polvere, saltò in aria la barricata uccidendo non pochi nemici. Tanto fu il loro spavento che, abbandonato l'assalto, se ne ritornarono verso Gorizia e così per questa volta Civiale e la Veneta Repubblica fu salva. La seconda processione alla B. V., ossia quella solita a farsi nella domenica di settembre, è voto della Comunità e del Capitolo per la liberazione della peste, che nel 1581 innava stragi in questa città.

Quanto patriottici non erano i nostri buoni vecchi e come eternavano la memoria della loro gloriosa vittoria contro lo straniero, che voleva soggiogare e farsi signore del bel paese! Ma ora le due statue d'argento non le tante coperte di polvere in qualche armadio dell'ufficio comunale e della loro esistenza nessuno si ricorda se una qualche barbiere di vecchio come me. Il Capitolo continua bene la sua andata a Madonna del Monte, ma il Municipio più non vi concorre

perché ha paura del nome di clericale se si fa vedere con le due statette in braccio come fin già circa 20 anni usava e così lascia perire una ricordanza patriottica, così disdice un voto solenne, così trascura la ricordanza del valore e magnanimo dei Cividalesi ai quali la Venezia tutta le va debitrice, così si adempie a quanto ci tramandarono i nostri padri!

Raccomando alle piovre che si recano al santuario della B. V. del Monte a provvedersi a tempo debito del permesso di processione dall'autorità di P. S. la quale, credo di certo, non tarderà ad accordare. La processione è un atto sempre caro al popolo per ciò un tentativo a concorrevi. Così maggiore si rende omaggio alla Vergine.

Latissana 28 marzo 1891.

Grandioso, come al solito, ed imponente era l'aspetto che presentava ieri sera il paese di Latissana in occasione della canonica processione del Venerdì Santo. Tutta le finestre delle case prospettanti le contrade percorse dalla processione, erano addobbate di fiori ed illuminate e non vi mancavano i palloncini di vario colore ed i trasparenti coi simboli della Passione. La notte quieta e serena pareva anch'essa prendersi parte a questo slancio di devozione ed unirsi in questa bella dimostrazione di fede al popolo di Latissana, il quale, senza distinzione di classe e di opinioni, quasi fosse animato ad un solo pensiero, guidato da un solo sentimento fece a gara per porgergli il suo tributo d'affetto e d'amore a Gesù in Sacramento, che degnavasi venir portato processionalmente a benedirlo le contrade del nostro paese.

Questa processione, ove si toglia quella antica consuetudine di portare come in questa sera il S. Sacramento volato in luogo del legno della S. Croce, consuetudine, che in questo tempo di tanta passione e di sì grande mestizia fa contrasto orribile coi riti, colle corinzie o coi misteri della Chiesa tutta, può chiamarsi ed è infatti la prima e più solenne di quanto va intorno fatto nel corso dell'anno in questa Parrocchia, vuoi per il concorso e raccoglimento devoto del popolo, vuoi per le dimostrazioni esterne. Le due Bande Municipali ed operaie concorsero a dar maggior solennità all'evento al canto degli inno proprii delle suonate dignitose e devote. Iddio contraccambi questo popolo di Latissana con le più eletti benedizioni e lo tenga saldo in quella Fede e Religione che sola è capace di sì nobili e santi entusiasmi.

Cose di casa e varietà

Per la stampa cattolica in Friuli

M. R. D. Antonio Trusnich L. 2.

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 31 MARZO 1891 —
Uaine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130,
sul suolo m. 20.

	Ore 5 ant.	Ore 12 ant.	Ore 3 post.	Ore 9 post.	Massima	Minima	Uaine-Riva	Ore 5 ant.
Termometro	5.0	9.2	11.0	9.3	12.5	4.0	4.0	1.4
Baromet.	744	744	743.5	743	—	—	—	743
Direzione corr. sup.								
Minima nella notte	31.1 — 3.8							

Bollettino astronomico

1 APRILE 1891

	Sole	Luna
Leva ore di Roma	5 39 3	leva ore 1.1 a.
Tramonta	12 29	tramonta ore 6.2 a.
Passa al meridiano	12 0 48 a.	31 giorni 32
«economici importanti»		Fase
		6
		4.31.33.2

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine — +4.31.33.2.

Il tempo

Continua strano assai. Oggi abbiamo appena 1 sopra zero. Nella notte abbiamo fin 3 sotto zero. La monumentale fontana è adorna dei brillanti perzoli di ghiaccio.

Meno male che oggi splende un bel sole.

Corse in orologio

Il Diretto da Roma arrivò alla nostra stazione questa mattina 40 minuti in ritardo.

Prestito Bavi-acqua La Masa

Al Ministero della Finanza ieri a mezzogiorno fu fatta la prima estrazione di questo anno del Prestito Bavi-acqua La Masa.

Vinse il primo premio di lire duecentocinquanta mila in serie 1281 numero 65. Vinse il secondo la serie 9027 numero 46. Il terzo la serie 49-4 numero 57. Sorteggiarono pure con premi minori e rimborso altri 353 obbligazioni. La Banca Nazionale amministratrice come stabilito comincerà il pagamento la mattina del trenta aprile.

L'Associazione agraria friulana

è convocata in generale adunanza nel giorno di sabato 4 aprile ore 1 pom. per versare sui seguenti oggetti:

1. Relazione intorno all'operato dopo l'ultima Assemblée.
2. Consuntivo 1890.
3. Preventivo 1891.
4. Nomina di consiglieri in sostituzione di quelli che scadono per anzianità. (*)
5. Nomina dei revisori per la gestione 1891.

L'adunanza è aperta al pubblico (stat. art. 23) e si terrà presso la Sala sociale (Udine, via Bartolini n. 8).

La onorevole rappresentanza dei Comuni e degli altri Corpi morali contribuenti in favore dell'Associazione sono invitate a provvedere per la nomina dei rispettivi delegati (art. 23).

I consiglieri che escono per turno sono i signori: Canciani ing. Vincenzo, Nallino prof. Giovanni, Caratti co. Andrea, Di Brazza-Savorgnan co. ing. Detalmo, Manin co. Lodovico Giovanni.

Municipio di Udine

AVVISO D'ASTA

ad unico incanto.

Alle ore 10 ant. del giorno di sabato undici aprile 1891 in questo ufficio municipale, presiedendo il Sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'appalto del lavoro di costruzione d'un ponte sulla roggia detta di Udine presso la Barriera alla Porta Grazzano in questa città per la strada di circosvalazione interna, che da detta Porta mette a quella di Pocolle, in base al progetto 5, novembre 1890 dell'ingegnere municipale e sul dato d'asta di L. 2,230 pagabile in tre rate.

Il lavoro dovrà essere compiuto in 30 giorni lavorativi continui.

L'asta seguirà mediante offerta segreta da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in plico sigillato all'Autorità, che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendo consegnare a tutti il giorno che precede quello dell'asta (Art. 87 lett. A del Regolamento vigente di Contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di L. 1,20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

Depositarlo, consegnando alla Stazione appaltante insieme all'offerta ad a garanzia di questa, L. 225 anche in rendita pubblica dello Stato, e L. 75,00 in valuta legale quale scorta per lo spese e tasse inerenti all'asta o al contratto, che sono tutto a carico dell'appaltatore.

Giustificare con certificato di un Ingegnere, confermato dal Prefetto o Sottoprefetto di data non anteriore a sei mesi, la propria idoneità o capacità a sensi dell'art. 77 del citato Regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente, se data stante, al miglior offerente, ed anche se ne fosse uno solo, purché siano migliori o almeno raggiunto il prezzo indicato di sopra.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d'appalto, visibile in questo ufficio municipale (Sez. IV): dovrà designare il proprio domicilio in Udine, e firmare il contratto entro giorni otto decorribili da quello dell'asta, prestando la cauzione stabilita dal Contratto in L. 225,00.

Dalla Residenza municipale,

Udine, 26 marzo 1891.

Il Sindaco

ELIO MORPURGO

In Tribunale

Udienza del 28 e 31 marzo 1891.

Canal Pietro di Polcenigo renitente alla leva, il Tribunale rinviò la causa per sentito testi.

Burnardis Maria di Corno di Rosazzo per contrabbando di zuccheri venne condannata alla multa di L. 12,96 in contumacia.

Tommasino Giuseppe di Nimis per contrabbando di zucchero venne condannato alla multa di L. 45. Jacobelli Giovanni per contrabbando di zucchero venne condannato in contumacia alla multa di L. 2,70.

Perussi Girolamo di Manzano, Della Rossa Anna da Udine, imputati entrambi di adulterio il 1. condannato alla pena della detenzione per giorni 29 e la II. in contumacia alla stessa pena di giorni 15.

**

Causa da trattarsi nella prima quindicina di aprile 1891:

Mercoledì 1 aprile — Tracemann Lucia, furto, difensore Gosetti — De Cecco Domenico e comp. minacce, testi 5 dif. idem — Crotato Cipriano o comp. contrabbando testi 1 dif. idem.

Giovedì 2 — Molano Giovanni e comp. lesione, testi 16 dif. II. Della Schiava.

Sabato 4 — Maran Battista, furto, testi 2 dif. Montani — Tarosio Leonardo, renitenza, dif. idem — Gendetti Massimo, renitenza, dif. idem — Schiavo Antonio e comp. lesione, dif. Feruglio — Lagrin Giuseppe, furto, testi 5 idem.

Marcoledì 7 — Zaninotto G. Batta, furto, testi 9 dif. II. Della Schiava — Zamparutti Ferdinando e comp. contrabbando dif. idem — Medon Gio. Maria, oltraggi, testi 1 dif. idem.

Mercoledì 8 — Peressini Giacomo, lesione testi 6, dif. Capellani — Zoratto Anna, contrabbando id. — Quaino Giuseppe id., testi 2 id. — Tommasino Maria, id. testi 2 id.

Giovedì 9 — Castagnaviz Giuseppe, truffa, testi 7, dif. Raimis — Andronetti Giacomo o comp. contrabbando testi 2, id. — Narduzzi Giuseppe id. testi 1, id. — Vit. Anselmo cont. legge sanitaria, id. — Cecotti Giuseppe, contrabbando testi 2, id.

Sabato 11 — Viozzi Battista, furto, testi 2 dif. Della Rovere — Emancora Giacomo, truffa testi 3 id. — Pellarini Giovanni cont. vigilanza id. — De Rita Angelo, renitenza, id.

Marcoledì 14 — Comuzzi Antonio, cont. legge sanitaria, testi 2, dif. Bartolissi — Giorgiotti Pietro, truffa, testi 1, id. — Meruzzi Alessandro, violenza, testi 9, id.

Mercoledì 15 — Martinis G. B. e comp., lesione testi 11 dif. Della Schiava — Forte Angelo e comp. furto, testi 2, dif. Tamburini.

D'Andrea Luigi da Campiello d'anni 12 circa lesione sopra ragazzo d'anni 8 circa con la punta dell'occhio destro — Il tribunale lo condannò alla reclusione per mesi quattro da scontarsi in una casa di correzione, nelle spese del processo, ed ai danni contro l'offesa da liquidarsi in solo separata.

Bruni Agata dal Civiale omicidio di una sua figlia di mesi 18 che la lasciò in abbandono nel mentre essa Bruni si portò dal medico per farsi estrarre un dente — Il tribunale la condannò a 3 mesi di detenzione o L. 100 di multa.

Chiappolini Luigi da Varco contravvenzione alla vigilanza condannata ad un mese e mezzo di reclusione compreso il sofferto.

Trieste

Non trascurate l'opportunità, l'Influenza, male niente affatto certo, ha lasciato una lista e lunga lista di cattari, reumatici, fuasi sanguigni, malinconici, deboli, ecc. Il germe malfico dell'Influenza ha infettato il sangue e gli umori vitali dell'organismo, depositandosi specialmente

en certi organi e sistemi i meno resistenti. Vi restano ancora in parte i prodotti infettivi del germe e in questa stagione così bella, come insidiosa e variata, nella quale gli umori si rimettono in nuovo e più rapido moto, possono produrre nuove e triste complicazioni. Attendano dunque e non trascurino questi tempi opportuni; fare la cura completa del più inteso ed efficace fra i depurativi ed antiparassitari, che abbia fin qui trovato la medicina clinica, cioè lo Sciroppo Depurativo di Parigina Composto del Dott. Clinico G. Mazzolin in Roma. Leggere attentamente l'avvertenza, che si trova nella prima pagina dell'opuscolo avvertito in ciascuna specialità e che si dà gratuitamente a chiunque lo richiede per procurarsi dalle contraffazioni.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di G. Cozzani — Trieste, farmacia Prendini, farmacia, Jeroniti — Gorizia, farmacia, Pontoni — Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Reale Zivoni — Venezia, farm. Bolter, farm. Zampironi.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 marzo 1891

Attivo	
Cassa contanti	L. 5,608.97
Mutui	3,779,268.21
Prestiti in conto corrente	171,416.98
Prestiti sopra pegno	55,987.—
Valori pubblici	1,788,938.50
Rami del tesoro	1,169,000.—
Depositi in conto corrente	47,611.14
Ridotti interessi non scaduti	111,019.45
Cambiali in portafoglio	337,809.—
Mobili	6,109.65
Debiti diversi	15,977.13
Depositi a cauzione	1,839,100.—
Depositi a custodia	965,181.47
Somma l'attivo	L. 9,894,558.45
Spese dell'esercizio	12,881.02
Totale	L. 9,817,442.47

Passivo	
Credito dei depositanti per depositi ordinari	L. 6,752,688.34
Simile per depositi a piccolo risparmio	62,810.80
Simile per interessi	58,148.42
Rimaneva pesi e spese	9,928.—
Depositi per depositi a cauzione	1,839,100.—
Depositi per deposito a custodia	965,181.47
Somma il passivo	L. 9,817,442.47
Patrimonio al 31 dicembre 1890	549,914.74
Rendite dell'esercizio in corso	80,272.70
Somma a pareggio	L. 9,817,442.47

Movimento del risparmio

Nel mese di marzo 1891:
Libretti e depositi ordinari ammessi 105, estinti 96, depositi nuovi 482, L. 240,986.01 ritiri nuovi 616, L. 252,024.76.
Libretti ammessi a piccolo risparmio 17 estinti 17 depositi n. 198 L. 3,357.47 ritiri n. 55 L. 1,740.96.
Dal 1 gennaio al 31 marzo 1891:
Libretti a depositi ordinari ammessi 373 estinti 325 depositi n. 1958 L. 794,529.22 ritiri n. 2210 L. 996,452.69.
Libretti ammessi a piccolo risparmio 108, estinti 44 depositi n. 725 L. 20,456.42 ritiri n. 178 L. 5,819.76.

Il direttore
A. BONINI

Diritto Matrimonio

Giovedì 3 aprile — s. Francesco di Paola.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 22 al 28 marzo 1891

Nati

Nati vivi maschi 3 femmine 7
morti 0
Esposti 1
Totale N. 17

Morti a domicilio

Vittoria Adelwona d'anni 7 scolaria — Mariana Dolce-Sgobino in Santo d'anni 72 contadina — Caterina Della Sapia-Piccoli fu Gio. Battista d'anni 81 casalinga — Giovanni Agelli di Antonio d'anni 1 — Giovanni Orazio fu Gio. Battista d'anni 72 braccante — Carolina Capoviva di Antonio di mesi 10 — Enrichetta Poltrano d'anni 23 modista — Pasquale De Marco di Andrea di anni 81 agente privato — Gio. Battista Colledari fu Gio. Battista d'anni 80 muratore — Anna Suppanz di Antonio di mesi 9 — Anna Perazzo-Meli fu Giacomo d'anni 60 casalinga — Maria Zuliano di Francesco d'anni 8 scolaria — Maurizio Werberschütz di Enrico di mesi 1 — Teresa Denton-Mecelli fu Simona d'anni 60 casalinga Urbano Mortinigh fu Domenico d'anni 65 falegname.

Morti nell'ospedale civile

Luigia Tomasoni fu Pietro d'anni 80 casalinga — Giuseppe Michelutti fu Domenico d'anni 71 braccante — Venetanda Colautti di Angelo d'anni 11 scolaria — Luigia Nigris-Bontempo fu Tommaso d'anni 72 casalinga — Floreano Zandovella fu Marco d'anni 61 culdoraio — Pietro Mio fu Achille d'anni 61 agricoltore — Oreste Bigotto Ciseo fu Giuseppe d'anni 75 contadina — Anna Desent-Mollino fu Osvaldo d'anni 43 contadina — Giacomo Gremoso fu Gio. Battista d'anni 70 macellaio.

Morti nell'ospedale militare.

Livio Rondello di Roberto d'anni 21 carabinieri — Pasquale Foccarello di Nazario d'anni 21 soldato nel 10 regg. Cavalleria.

Totale N. 26

dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine. Esposizioni l'atto civile di matrimonio.

Luigi Gorasso concupiscito con Regina Modonatto casalinga.
Pubblicazioni esposte nell'Albo municipale
Antonio Rojatti agricoltore con Teresa Contardo casalinga — Francesco D'Agostino orafore con Rosa-Amalia Pitolle casalinga.

BIBLIOGRAFIA

La Vergine cristiana

nella famiglia e nel mondo, sue virtù e sua missione nell'età presente, con una lettera di introduzione di Sua Ecc. Rev. ma. don. La Passardière, vescovo di Roma, ausiliario di Lione, con varie lettere d'approvazione di Arcivescovi e Vescovi. Prima versione italiana sulla 3. edizione francese riveduta e corretta. — 1891. Un elegante volume in-16 di oltre 500 pagine, vendibile presso l'editore Clemente Tappi, via Garibaldi, 20, in Torino. Prezzo: rilegato lire 2.50, legato in tela lire 2.00, legato in pelle zigrinata, fogli dorati, lire 6.

Crudiamo opportuno riferire l'elogio, che di quest'Opera si compie fare l'Ecc. Rev. ma. del cardinale Gaetano Alimonda, arcivescovo di Torino, con una sua lettera d'approvazione: « Il libro *La Vergine cristiana* non abbisogna di raccomandazione: è consono a ciò che sta, ista leggera per convincere che è uno di quei libri preziosi e cari in cui aleggia soave lo spirito di Dio e che è destinato a fare un gran bene. Alla sodezza e sublimità del pensiero di fede accoppia l'evangelica semplicità dell'esposizione e l'elegante venustà della forma.

Progio singolare di questo scritto, che lo farà cercare avidamente o vantaggiosamente, si è il rispondere ad un bisogno sentito dei tempi presenti, nei quali la pia vergine o la caritatevole vedova in mezzo alla società hanno un nobile ed importante apostolato da compiere, apostolato che viene addegnato con giusto criterio e diretto con prudenti norme pratiche. Faccio per ciò voti ardenti per una larga diffusione di quest'Opera, che si bellamente tratteggia la pietà amabile e lo zelo industrioso della vergine cattolica nel secolo decimonono. » Molti altri furono gli encomi, che alla presente Opera fecero insigni Prelati, fra cui di piace notare gli Ill.mi cardinali Mermillod e Capelle, vari Arcivescovi e Vescovi. L'ultima parte di questo libro essendo formata da una scelta serie di pratiche di pietà, lo rende utilissimo come libro da portarsi in chiesa, nelle varie funzioni. Una parola di elogio si merita ancora l'esecuzione tipografica.

Si vende anche alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Domenica di Risurrezione, S. A. I. R. Maria Antonietta Granduchessa di Toscana assisteva alla S. Messa celebrata dal Santo Padre, durante la quale dalle mani di Sua Santità riceveva il Pane Eucaristico.

Lunedì nell'aula Concistoriale ridotta per la circostanza a Cappella, il Santo Padre ha celebrato l'Incontro Sacrificio, a cui hanno assistito gran numero di signori e signore italiani, e circa quattrecento stranieri.

I Cappellani Cantori Pontifici, sotto la direzione del prof. cav. Mustafa, hanno cantato prima, durante e dopo la Messa, i seguenti motetti:

All'ingresso di Sua Santità nella Cappella, l'*Hae dies* della Palestina a sei voci.
All'Offertorio — *Protes* — a otto voci del medesimo Palestrina. All'elevazione — *O salutaris Hostia* — del Mustafa a sei voci con coro.

Finita la Messa, l'*Oremus pro Pontifice nostro Leone*, a pieno coro, espressamente scritto dal Maestro Mustafa.

Finita la Messa di Sua Santità, un Cappellano della Cappella Pontificia ha detto la Messa di ringraziamento; durante la quale dai presenti è stata recitata una terza parte del Santo Rosario, ed infine dai medesimi Cappellani Cantori Pontifici è stato cantato il *Benedictus* a otto voci con coro del Maestro Mustafa.

I ministri sono di buon accordo

L'opinione dichiara esistere il migliore accordo nella lega fra Rudini e Nicotera e perciò essere pure fantasticherie le notizie messe in giro da alcuni giornali riguardanti i colloqui fra Nicotera e Zanardelli per supposto cospirazioni contro la solidità dell'attuale Gabinetto.

Il principe di Napoli

L'Esercito di ieri sera dice che è stata la promozione del Principe di Napoli a maggiore generale, ma che il Principe ha manifestato il desiderio che sia ritardata la sua promozione, restando all'attuale comando.

La nostra civiltà in Africa

La *Tribuna* pubblica una lettera da Massau di Corazzini, il quale conferma la repressione delle bande indigene secondo le rivelazioni del Livraghi, ed aggiunge anzi nuovi particolari raccapriccianti.

Corazzini soggiunge poi anche che lo stesso gen. rita Baldissera si oppose al licenziamento del Corazzini, ed anzi ne fece una questione di gabinetto.

Si annuncia infine che il processo Corazzini è stato rinviato al 20 aprile.

Restradizione del Li raghi

Il tribunale svizzero che dovrà pronunciarsi sulla questione dell'estradizione del tenente Livraghi, ha chiesto ancora per mezzo del governo federale al governo italiano nuovi documenti relativi ai reati di cui è accusato il detto Livraghi. Siccome tali documenti non potranno essere forniti tant' presto, si prevede che l'estradizione non avrà luogo che tra un mese almeno.

L'influenza all'Asmara

L'Esercito dice che l'influenza è scoppiata all'Asmara e che si manifestarono parecchi casi fra la truppa.

Gli arruolamenti per l'Africa

Il Ministero della guerra ha sospeso fino a nuovo ordine l'ammissione al Corpo d'Africa dei militari sotto le armi, restando aperto l'arruolamento solo per i militari in congedo: così si fa il primo passo per la riduzione del Corpo.

Sbarbaro a Roma

Il prof. Sbarbaro è arrivato ieri a Roma. Si dice che esso chiederà un'udienza all'onorevole Rudini, e il 3 aprile ripartirà per Savona.

L'aspetto del professore è floridissimo, egli porta capelli lunghissimi. Egli si recò alla biblioteca di Montecitorio a farvi degli studi; poi andò dall'editore Perino a consegnargli dei manoscritti per il giornale. — Disse che avrebbe scritto contro Cavallotti.

La rovina del Comune di Napoli

Telegrafano da Napoli: Si è alla vigilia di una nuova crisi municipale. Le difficoltà di formare un bilancio solido e di riparare, nello stesso tempo, agli impegni più urgenti, aumentano sempre più il credito del Comune è molto scosso dalle cattive condizioni della finanza municipale, così che è assai difficile che i voti del bilancio siano colmati da nuovi debiti. Si era parlato di un'imposta di famiglia a large base: ma la maggioranza rifugge dall'adottarla, poiché non vuole affrontare l'impopolarità o temere di aumentare il malcontento del corpo elettorale. Il disavanzo presente, cui bisognerà in qualsiasi modo metter riparo subito, è di oltre dieci milioni. Una commissione appositamente incaricata sta progettando provvedimenti.

La fotografia del cielo

Parigi 31. — La conferenza internazionale per la fotografia celeste si è inaugurata stamane presieduta dall'ammiraglio Monchez. I delegati alla conferenza sono circa quaranta, fra cui Tacchini e Ricci, delegati dal Governo italiano ed il Padre Donza direttore della scuola Vaticana.

Il testamento del Principe Gerolamo

Si ha da Ginevra: Il testamento del Principe Gerolamo Napoleone fu aperto dal notaio presso cui era depositato, il quale ne ha inviato copia alla Principessa Clotilde ed al Principe Vittorio. Il Principe Gerolamo ha lasciato tutta la parte disponibile al Principe Luigi, affidandogli la cura di tutte le Memorie della famiglia dei Napoleonidi.

Nelopero di muratori a Praga

Ieri i muratori scioperarono. I lavori della piazza dell'Esposizione cessarono. Circa duemila muratori si riunirono. La polizia dovette sgombrare lo sciabolo. Un capo degli operai riuscì a persuadere gli operai a sciogliersi.

Non più treni di lusso

La direzione generale delle ferrovie del Mediterraneo, d'accordo con quella delle linee francesi Paris Lyon-Mediterranee, ha sospeso da ieri i treni di lusso Orléans-Roma.

Disastri coloniali inglesi

Disastri ufficiali del Vicerè delle Indie esprimono il timore che tutto il personale civile e il commissario generale di Quinton, cioè cinque funzionari di cui uno accompagnato dalla moglie, nonché il personale militare composto di otto ufficiali, sia stato ucciso ovvero fatto prigioniero. Il capitano Cowley con duecento uomini di fanteria marcia verso Manipur ignorando il disastro avvenuto. La mancanza di sue notizie fa temere che sia caduto in qualche agguato.

Contro gli assassini del ministro Belicheff
Una dispaccia da Sofia alla *Neue Presse* reca che ieri vi fu consiglio di ministero.

Il Consiglio accordò alla vedova Belicheff la pensione vitalizia di novemila franchi.

Gli assassini del ministro Belicheff non furono ancora scoperti. Si assicura che si tratti di una misteriosa abile congiura.

Fu premessa la somma di 20 mila franchi a chiunque dia informazioni tali da agevolare l'arresto degli assassini di Belicheff. L'agente diplomatico a Vienna Nachovich fu nominato ministro delle finanze.

TELEGRAMMI

Chicago 31. — Il grippe continua ad infierire in forma epidemica. Ieri vi furono trecento morti. La via che conduce ai cimiteri sono affollate per trasporti funebri, ieri vi erano seicento cadaveri da seppellire.

Londra 31. — Lord Granville è morto nel pomeriggio d'oggi.

Berna 31. — La sessione straordinaria dell'assemblea federale, fu aperta senza discorso del Consiglio nazionale. Incominciò a discutere il progetto tendente all'aumento dei dazi d'entrata in Svizzera.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 28 Marzo 1891

Venezia 23 35 77 10 71 | Napoli 13 21 17 30 57
Bari 49 66 05 41 7 | Palermo 13 70 71 15 33
Firenze 6 34 62 63 72 | Roma 38 25 8 23 29
Milano 17 55 12 37 73 | Torino 36 78 9 35 63

Antonio Vittori gerente, responsabile.

UDINE — Mercatovecchio — UDINE

SARTORIA
Pietro Marchesi
SUCCESORE
PIETRO BARBARO

Grande assortimento stoffe Estere e Nazionali di tutta novità per la prossima Stagione Primavera. Taglio elegantissimo, fattura inappuntabile.

Qualunque commissione si evade in 12 ore.

MERCE FATTA

Soprabiti mezza stagione da 15 a 50.
Uster mezza stagione da 16 a 60.
Vestiti completi da 18 a 45.
Calzoni novità da 5 a 18.

SPECIALITÀ

Vestiti per i bambini

Per decesso del Proprietario gli eredi mettono in

VENDITA

la Premiata officina meccanica del fu Antonio Grossi, composta di:

Ruota idraulica e relative trasmissioni, torni, trapani, lucine, morsa, banchi, ordigni di fabbro e di falegname, materiali di fonderia, e fonderia in costruzione ecc. ecc.

Per trattative rivolgersi dall'orologio Luigi Grossi in Udine.

Volete la Salute???



Liquore Stomatico Ricostituente

Si avverte, che per impedire possibilmente e innumerevoli contraffazioni del FERRO-CHINA-BISLERI state messe in commercio in questi ultimi tempi — la ditta FERRO-CHINA-BISLERI di Milano venderà dal 1 Aprile in avanti il suo

FERRO-CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come finora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio del
l'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

NELLE
TOSSI
NEI
CATARRI

ed in tutte le affezioni

BRONCHIALI

POLMONARI

e nelle

MALATTIE DELLA VESCICA

i medici raccomandano l'uso delle

PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

(a base di catramina — Speciale olio di catrame Bertelli)

di grato sapore, solubilissime, che aiutano la digestione, desiderate dai
bambini, ben tollerate dai vecchi.

Premiate al XII Congresso Medico di Pavia 1887; al II Congresso d'igiene di Brescia 1888; Esposizione Universale di Barcellona 1888; Vaticana di Roma 1887-88; Universale di Scienze di Bruxelles 1888. La pillola contiene catramina (speciale Olio di Catrame Bertelli), Polv. Eucaliptus, Teste Papavero Ana. e, 2 Estratto aq. Ginsengio milligrammi 3 Est. aq. Belladonna milligrammi 1/4 Polvere Ipeac. depurata milligrammi 1/10 Liquorizia, Gomme, Glicerina; Bicarbonato sodico rivestite catrame Norvegia Balsamo Tolu. Premiate anche all'Esposizione Internazionale di Colonia 1889 — Internazionale di Edimburgo 1890.

AVVERTENZE:

1. Le pillole di Catramina Bertelli si vendono solo in scatole originali intere.
2. Le pillole di Catramina vendute sciolte non sono pillole di Catramina, ma delle dannose contraffazioni.
3. Si deve sempre domandare e exigere le vere pillole di Catramina Bertelli e non lasciarsi imporre qualche semplice preparazione di catrame, che se non è dannosa, non ha certamente l'efficacia curativa delle pillole di Catramina.

Concessionari per l'America del Sud sig. **CARLO F. HOFER e C.** di Genova.